



Si è svolto oggi l'incontro di presentazione del Piano industriale 2022-2025, da parte dell'AD Elena Goitini alla presenza delle delegazioni aziendali affiancate dalle Segreterie Nazionali.

L'OBIETTIVO

La lunga presentazione ha evidenziato una serie di driver che avallano le preoccupazioni espresse già da fine maggio dalle organizzazioni sindacali e che secondo l'AD porteranno alla fine BNL a diventare 1 delle prime 3 aziende italiane per redditività.

I NUMERI

In particolare dopo una panoramica sul sistema macroeconomico di settore abbiamo inquadrato il contesto dal punto di vista della nostra azienda che attualmente ha 11.840 dipendenti, 705 punti vendita, 2,7 milioni di clienti retail, 11.000 clienti corporate e 53.000 clienti private. Mentre BNPP in Italia è formata da 25 società, 17.700 dipendenti e oltre 5 milioni di clienti.

La nostra azienda ha un cost-to-serve del 65%, più alta di qualche punto rispetto ai nostri maggiori competitors

LE LINEE DI TRASFORMAZIONE

E' arrivata anche la conferma che saranno costituite 6 direzioni (a fronte delle 17 attuali - 10 R&P e 7 Corporate & PA): 5 Direzioni Regionali (Nord Ovest, Nord Est, Centro Nord, Centro, Sud e Direct Banking).

Saranno trasformate 418 agenzie nei nuovi formati (House of BNL - BNPP, Community Hub e Relationship Hub), mentre 152 non hanno necessità di interventi strutturali e 135 saranno "accorpate" (chiusure).

Si evidenzia come iniziativa di trasformazione per le filiere operative, l'attivazione di una partnership con aziende specializzate (leader dei rispettivi settori) per fare economie di scala e per essere pronti ad una accelerazione dei processi trasformativi. (queste partnership sono in realtà le paventate cessioni di ramo di azienda).

L'azienda giustifica questa attivazione con la nuova logica che muove i mercati: non più MAKER OR BUY ma SHARE OR BUY, quindi la valutazione sarebbe stata fatta sulla base della convenienza a "comprare un servizio" o a "condividere delle risorse" con altre entità. La scelta sarebbe ricaduta sulla condivisione: "Per attivare il piano di rilancio/sviluppo nei tempi stabiliti evitando l'obsolescenza organizzativa e produttiva delle filiere finanziarie sono necessari tempi certi e investimenti tempestivi."

Le tre parole chiave che sono emerse in tutta la presentazione sono:

- Snellezza
- Velocità
- Flessibilità

Ed è per questo che l'azienda ha deciso di affidarsi a queste società esterne che sarebbero pronte a far lavorare il personale della Banca Nazionale del Lavoro su processi già definiti, piattaforme già sviluppate e eventualmente anche per altre aziende.

DISTANZE

Durante l'incontro è emersa fortemente una totale discordanza tra Organizzazioni Sindacali e AD rispetto al significato della parola "SOSTENIBILITA'".

Noi intendiamo un piano sostenibile quando rispetta dei criteri ben definiti che limitano l'impatto sull'ambiente, sulla comunità e sulla società, mentre l'azienda per bocca del suo più alto rappresentante ha declinato questa parola intendendo "economicamente sostenibile". Riteniamo che questa differenza sia l'emblema della siderale distanza che attualmente divide le due parti in causa.

Tale distanza è ancora più chiara rispetto all'utilizzo del concetto di "employability", concetto è molto caro alla CISL. Mentre l'azienda si riempie la bocca da anni rispetto ad una vera formazione e mobilità funzionale nei vari ruoli aziendali quello che succede veramente è che alcune persone escono dal perimetro aziendale, e forse anche contrattuale, perché il reddito da loro prodotto non riesce a coprirne il costo. Se ci fosse davvero un interesse alla valorizzazione della impiegabilità del personale questo non succedrebbe.

CONCLUSIONE

Da ultimo l'azienda ritiene fondamentale l'ingaggio e la convinzione delle lavoratrici e dei lavoratori di BNL per la messa a terra del Piano: dopo anni di promesse non mantenute e di sacrifici mai ricompensati le colleghe e i colleghi non solo non sono convinte/i e ingaggiate/i ma sono arrabbiati e diffidenti. Sta all'azienda recuperare questa situazione. **Non partiamo bene visto che la nostra organizzazione ha dichiarato all'Amministratrice Delegata Elena Goitini che il Piano così concepito è inaccettabile.**